

GIULIO BATTAGLINI

LA QUERELA

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

INDICE

PREFAZIONE	Pag. VII
CAPITOLO I. — Il fondamento politico-legislativo dell'istituto . . .	1
SEZIONE PRIMA. — <i>La nostra costruzione</i>	1
1. Importanza teorica e pratica di uno studio approfondito, esteso anche al diritto comparato, circa il perchè della querela. Gli odierni reati a querela ed i « delitti privati » di un tempo	1
2. Presupposto primo (generico) del condizionare il procedimento alla volontà del leso è la suddivisione di tutti i reati in due grandi classi: quelli che ledono il solo interesse generale e quelli che ledono immediatamente i privati e mediatamente la collettività (reati di duplice lesione, « delitti politico-civili » del CARMIGNANI). Consenso dell'avente diritto e querela. Danno criminale (pubblico e privato) e danno civile	3
3. Presupposto particolare del sorgere del problema legislativo della querela: la degradazione dell'interesse pubblico	8
4. I due « fondamentali » criteri a cui si ispira il legislatore nel determinare i cosiddetti reati a querela: riguardo alla sfera privata e tenuità dell'interesse pubblico. Si tratta di <i>motivi di politica criminale</i> in quanto relativi a situazioni di diritto sostanziale. Essi operano <i>separatamente o congiuntamente</i> per modo che ne derivano tre gruppi di reati a querela. Considerazioni particolari su ciascuno dei tre gruppi. I. <i>Ragione di riguardo</i> : funziona nel caso di interesse leso di una certa rilevanza: esempio, violenza carnale. La scarsità della pena non decide perchè vi sono « reati lievi » <i>quoad poenam</i> che tuttavia offendono interessi importanti: esempio, adulterio. I punti di vista divergenti e relativa critica. II. <i>Tenuità dell'interesse pubblico</i> (ragione della querela nel maggior numero di casi). Non sempre nei « reati lievi » <i>quoad poenam</i> la lesione dell'interesse generale è scarsa al punto da legittimare la querela. Esempi. Vedute contrastanti e relative confutazioni. III. <i>Criterio combinato</i> . Offese all'onore, talune rivelazioni di segreti, reati patrimoniali in danno di congiunti. Obiezioni del PAOLI e del GRISPIGNI: risposta	9
5. I <i>motivi secondari</i> della querela: la difficoltà di prova, l'eventualità del consenso del leso, la riparazione civile, la convenienza politica di evitare l'inasprirsi e l'irrigidirsi delle ostilità fra privati . . .	29
6. <i>Il diritto militare</i> . Pur non essendo concepibile l'istituto della querela in questo diritto speciale (per la natura propria di esso),	

tuttavia si riscontrano anche qui istituti ispirati all'opportunità di non punire in modo immane tutto il punibile. Richiesta del comandante del corpo o di altro ente superiore. Disposizione del comandante dell'unità	Pag. 74
7. L'istituto della <i>remissione</i> . Obiezioni sollevate al riguardo: confutazioni. Questioni legislative particolari in tema di remissione. Assenso dell'imputato? Diritto di opposizione del pubblico ministero? Ammissibilità in tutti i casi di querela?	» 39
8. <i>Quadro sistematico</i> , in base alla nostra costruzione teorica, di tutti i reati a querela previsti dal nostro diritto (codice e leggi speciali): con cenni illustrativi, anche di diritto comparato, in rapporto alle singole figure criminose. Considerazioni <i>de lege ferenda</i>	» 58
SEZIONE SECONDA. — <i>Le diverse teorie politico-legislative</i>	» 74
9. Prospetto sintetico. Le quattro correnti di pensiero diverse dalla nostra tesi. Interesse non solo politico-legislativo ma altresì dogmatico-interpretativo della rassegna	» 74
§ I. — <i>Ragione unica o centrale</i>	» 75
10. a) Maggiore interesse del leso a non dare pericolosa pubblicità al delitto (CARRARA, ecc.). Tesi professata nella parte generale del <i>Programma</i> ma poi smentita nella parte speciale	» 75
11. <i>Segue. b)</i> Degradazione generica dell'interesse pubblico (KOEHLER). Il discorso dell'autore in conclusione si risolve nella solita teoria della ragione duplice	» 79
12. <i>Segue. c)</i> Interesse sociale minimo (FLANGIERI, ecc.). Assunto inconciliabile con le esigenze storico-concrete della politica criminale e, quindi, insostenibile anche in punto di razionalità	» 82
13. <i>Segue. d)</i> Somiglianza di certi delitti con gli atti leciti (B. ALIMENA). Critica di tale posizione. L'incertezza in punto di fatto o di diritto (in sostanza, la difficoltà di prova) può essere solo motivo secondario della querela, giacchè fondamentalmente conta la valutazione degli interessi in giuoco nel contenuto sostanziale del reato (che a torto l'autore pone, invece, in secondo piano), non una circostanza di rilievo meramente processuale. Le varie conseguenze pratiche di ordine legislativo che l'autore ritiene strettamente connesse con la sua tesi circa il perchè della querela. Talune di esse sono inaccettabili; altre riguardano riforme introdotte di poi nel nostro diritto: ad ogni modo nessuna di esse presenta una connessione necessaria con la tesi dell'autore circa il perchè della querela	» 85
§ II. — <i>Due perchè e due gruppi di reati</i>	» 95
14. Il punto di vista in genere ripetuto dagli scrittori. Suo carattere troppo rigido e schematico. I. Opinioni del VON HIPPEL e dello SCHÖNKE, solo formalmente diverse quanto alla enunciazione dei due perchè; rilievi critici al riguardo. II. Posizioni particolari dell'ORTOLAN e dell'ANGIONI per i quali l'una o l'altra delle due considerazioni è del tutto differente dal pensiero dei più. Il primo parla di eventuale male maggiore del processo e di incertezza circa l'esistenza del reato, il secondo da un lato di scarsa rilevanza pub-	

blicistica (che darebbe luogo alla vera e propria querela) e dall'altro di fatti di natura incerta. Critica di entrambe le tesi	Pag. 95
§ III. — <i>Ragioni molteplici</i>	» 107
15. Non si tratta di una vera e propria teoria (sintesi coordinatrice), ma di cataloghi di motivi, appartenente ad una fase arretrata dei nostri studi. Dal vaglio critico dei « cataloghi » dello SCHÜTZE, del VON BAR, dell'OETKER risulta che quanto di valido è in essi contenuto riceve organica sistemazione nella costruzione da noi elaborata	» 107
§ IV. — <i>Teoria abolizionista</i>	» 119
16. Il famoso atto di accusa del BINDING. I sette inconvenienti che per lui decidono nel senso della soppressione del diritto di querela del leso e la nessuna rilevanza dei pensabili motivi a favore. Critica. Fondamentale errore il non distinguere fra stretto diritto ed opportunità. Querela e « scuola positiva ». Avversione del FERRI e del FLORIAN al riconoscere l'influenza della volontà privata contro l'applicabilità della legge penale; loro favore, invece, per l'azione privata sussidiaria. Critica. Opinioni diverse del FIORETTI e dell'ALTAVILLA. Le più recenti proposte di GIOVANNI LEONE per l'adozione dell'azione privata del leso, nelle tre specie di esclusiva, di sussidiaria (soprattutto caldeggiata), di adesiva. L'azione esclusiva dovrebbe introdursi per tutti i reati attualmente a querela. Critica di tutte le proposte del LEONE. Il precedente del progetto del codice pen. austr. del 1874 per la trasformazione di una parte soltanto dei reati a querela in reati perseguibili per via di azione privata « principale »	» 119
CAPITOLO II. — <i>Il diritto di querela</i>	» 142
§ I. — <i>L'essenza della querela</i>	» 142
17. Le tesi in dibattito. Possibilità di ridurle in ultima analisi a due: la sostanziale e la processuale	» 142
18. La tesi sostanziale concepisce la querela come condizione obiettiva di punibilità. Si tratta di vedere se ciò risponda obiettivamente al pensiero contenuto nella legge. La collocazione legislativa della remissione per le « cause estintive del reato » non decide. La querela non è un'istanza di punizione che realizzi la condizione di punibilità	» 143
19. La cosiddetta « natura mista » nella relazione al progetto definitivo. Critica: può parlarsi di duplice profilo ma non di duplice natura, giacchè di una stessa cosa l'essenza non può essere che una	» 145
20. In favore della tesi processuale militano sia vari testi del diritto positivo sia il senso logico e la funzione dell'istituto nel sistema del diritto	» 148
21. Esame dei testi di legge	» 148
22. La questione nel quadro del sistema del diritto. La querela non ha a che fare nè con la punibilità nè con la pena: la sua specifica efficacia resta circoscritta alla provocazione del procedimento. Si-	

gnificativo orientamento della giurisprudenza elvetica nonostante la lettera della legge svizzera	Pag. 153
23. La querela concepita per una serie di casi come condizione di punibilità, per un'altra serie come presupposto processuale	» 160
24. Teoria di BERNARDINO ALIMENA che distingue fra i delitti che possono venir meno per il consenso del soggetto passivo e quelli in cui è inconcepibile che tale consenso possa intervenire	» 160
25. Critica	» 162
26. Teorica del LISZT in rapporto alla sua suddivisione di tutti i reati a querela in due gruppi nettamente contrapposti, a seconda che esista o no fin da principio la rilevanza della violazione per l'ordine pubblico	» 163
27. Critica	» 165
28. La querela come atto processuale. Atto privato. La questione dei vizi della volontà	» 168
29. L'atto di querela ha carattere negoziale? Non è una dichiarazione semantica e neppure un negozio giuridico: rientra fra le dichiarazioni di volontà che non sono negozi ma atti provocativi	» 172
§ II. — <i>Conseguenze pratiche della costruzione giuridica della querela</i>	» 175
30. Le questioni applicative come banco di prova della teoria	» 175
31. Successione di leggi. Se possa ritenersi disposizione più favorevole, ai sensi del 3° comma dell'art. 2 cod. pen. quella che esige la querela	» 176
32. Estradizione. Se possa consentirsi, ove il fatto che forma oggetto della domanda sia reato perseguibile d'ufficio per la legge straniera ma perseguibile solo dietro querela per la legge nostra	» 179
33. Favoreggiamento e ricettazione. Se tali delitti sussistano allorchè il reato presupposto sia a querela e questa nella specie manchi	» 181
34. Istigazione pubblica a commettere reati. Se possa riferirsi anche ad un delitto a querela	» 184
35. Atti istruttori di polizia. Se e quando possano dirsi legittimi prima della querela	» 186
36. Danni patrimoniali	» 189
37. Casi per la cui soluzione è irrilevante l'opinione dell'interprete quanto alle costruzioni giuridiche della privata doglianza: I. Connessione ideologica o intenzionale. II. Morte o lesione come conseguenza di altro delitto	» 190
§ III. — <i>La querela come diritto soggettivo pubblico dell'individuo</i>	» 195
38. Il problema se la querela sia o no un diritto soggettivo. Preliminare esigenza di soffermarci sul concetto di azione penale. I. Il diritto di punire quale presupposto del diritto di azione penale. Diritto soggettivo pubblico di supremazia, appartenente allo Stato-amministrazione. II. Concetto di azione. Discussioni al riguardo. Nostra definizione del diritto di azione penale. Esigenza di un concetto ampio dell'azione penale. Intimo legame fra azione e parte. La parte in senso meramente processuale. Se il pubblico ministero sia parte. La questione del processo penale come « processo di parti »: particolare interesse attuale per questo argomento	» 195

39. La querela come diritto soggettivo pubblico. È diritto, in quanto potere giuridico della persona privata, al quale corrisponde l'obbligo di procedere del pubblico ministero. È un diritto soggettivo pubblico dell'individuo, che rientra nella categoria dei diritti civili. Differenza tra querela e azione penale privata	Pag. 203
40. Particolare concezione del diritto civile di querela presso il MANZINI. Critica	» 210
41. Se il querelante sia parte nel processo penale. I. Non è tale, essendo la sua posizione nettamente distinta da quella dell'attore penale privato. II. Critica dell'opinione, secondo la quale nel nostro diritto esisterebbero « forme rudimentali di accusa privata ». Facoltà del querelante di presentare memorie, ecc.; non vale a conferire al querelante il ruolo di parte processuale. Il querelante non è neppure semplice soggetto processuale. L'obbligo delle spese e dei danni non fa del dolente nè una parte nè un soggetto processuale	» 213
§ IV. — <i>La querela e gli istituti affini</i>	» 217
42. Le altre condizioni di procedibilità consistenti in manifestazioni di volontà: la richiesta nel diritto comune e in quello militare, l'istanza, l'autorizzazione a procedere, la disposizione del comandante nel diritto militare	» 217
43. La richiesta. I. Diritto penale comune. I vari casi in cui la perseguibilità dipende dalla richiesta del Ministro della Giustizia. Differenze dalla querela. Aspetti comuni con la querela. II. Diritto penale militare. Casi nei quali occorre per procedere la richiesta del Ministro della Difesa e casi nei quali è necessaria la richiesta del comandante designato dalla legge. Rinvio. Divergenze rispetto alla richiesta del diritto comune. L'opposto istituto della « disposizione di non procedere » del diritto militare di guerra	» 218
44. L'istanza. Si ha in materia di delitti comuni (in contrapposto ai delitti politici) commessi all'estero dal cittadino o dallo straniero. È anche prevista alternativamente con la richiesta e con la querela. Sua speciale regolamentazione	» 223
45. L'autorizzazione a procedere. I. I vari casi. II. I peculiari aspetti dell'istituto	» 226
46. La disposizione del comandante nel diritto militare di guerra	» 231
CAPITOLO III. — <i>La titolarità del diritto di querela</i>	» 234
47. Il principio generale della stretta connessione fra soggettività del diritto di querela e qualità di soggetto passivo. Le deroghe: rinvio	» 234
48. I minori e gli altri civilmente incapaci. Rinvio riguardo alla rappresentanza	» 235
49. Le persone giuridiche e i cosiddetti « enti di fatto » (o « soggetti collettivi di diritto » o « centri autonomi di taluni rapporti giuridici »). In particolare della capacità passiva delle offese all'onore nei cosiddetti enti di fatto. Rinvio riguardo alla rappresentanza	» 240
50. Il diritto di querela dello straniero	» 246
51. I casi della scomparsa, dell'assenza e della morte presunta. L'eredità giacente. La questione del nascituro (persona fisica o ente morale)	» 247
52. Il diritto di querela nel caso di reati contro beni del fallito compresi nel fallimento	» 250

53. Il diritto di controquerela dell'imputato	Pag. 252
54. La qualità di offeso (cioè di soggetto passivo) dalla quale, per principio, dipende la spettanza del diritto. Non si esige l'immediatezza della lesione giuridica privata. Esempi	» 252
55. Il danneggiato civile e l'oggetto fisico del reato, come figura distinta dal soggetto passivo privato. I. Il civilmente danneggiato. Esempi. II. L'oggetto fisico del reato. I casi della sottrazione consensuale di minorenni (articolo 573 cod. pen.) e della sottrazione di persone incapaci (art. 574 cod. pen.)	» 256
56. Pluralità di offesi. Non frazionabilità del reato. L'art. 122 cod. pen. »	259
57. Titolarità del diritto di querela in altri casi di speciale interesse. I. <i>Aberratio ictus</i> . II. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni. III. Violazione di domicilio. IV. Violazione di corrispondenza. V. Appropriazione indebita	» 261
58. Il diritto di querela del non offeso. I. Morte dell'offeso nei delitti sessuali (art. 543 cod. pen.). II. Morte dell'offeso nei delitti contro l'onore (art. 597, 3° comma, cod. pen.). Differenza dall'offesa alla memoria dei defunti. III. Reati contro i beni del fallito compresi nel fallimento	» 270
CAPITOLO IV. — Esercizio del diritto di querela	» 275
§ I. — L'atto processuale di querela	» 275
59. L'atto di querela come mezzo di esercizio del diritto di querela. Necessità di più approfondita indagine circa la struttura di tale atto »	275
60. L'atto di querela come atto processuale facente parte delle cosiddette <i>dichiarazioni processuali recettizie</i>	» 276
61. I requisiti di cui è costituito il complesso modello astratto dell'atto di querela	» 276
62. Nullità ed inesistenza della querela. Un solo caso di nullità relativa. Importanza della individuazione dei casi di nullità assoluta e di inesistenza	» 277
63. I presupposti dell'atto: esistenza del diritto; la capacità di agire; la legittimazione; l'idoneità dell'oggetto	» 278
64. Gli elementi costitutivi dell'atto: enunciazione	» 281
65. I. <i>La forma di presentazione della querela</i> : dichiarazione. Querela orale e scritta. Non si richiede una formula tipica o sacramentale. Uso della lingua italiana: eccezione per le regioni mistilingue	» 281
66. A) <i>Querela scritta</i> . Questione del bollo. Requisito della sottoscrizione: nullità assoluta	» 283
67. Questioni particolari inerenti alla sottoscrizione: nome dell'autore indicato nel proemio o nel contesto di un esposto privo di sottoscrizione; firma non autografa apposta senza o con il consenso del titolare del nome; eventuale identificazione dell'autore; inammissibilità di sostitutivi della sottoscrizione; necessità di firma intera ed in calce all'atto: persona fisicamente impossibilitata o analfabeta »	287
68. Distruzione, smarrimento o sottrazione dell'atto originale. Copia autenticata. Ricostruzione dell'atto originale. Rinnovazione di esso »	290
69. Questioni inerenti alla data: data di ricezione; data desunta da elementi contenuti nell'atto stesso o in atti con questo connessi; nullità assoluta	» 291

70. B) <i>Querela orale</i> . Due atti: la dichiarazione di querela (atto privato) ed il verbale (atto pubblico). Eventuale identificazione del dichiarante. Lettura del verbale. Sottoscrizione: persona fisicamente impossibilitata o analfabeta; rifiuto di sottoscrivere; dichiarazione orale di querela resa all'udienza e scritta nel verbale di dibattimento ma priva di sottoscrizione. Annuncio di querela. Data. Distruzione, smarrimento o sottrazione del verbale	Pag. 292
71. II. <i>Il contenuto della querela</i> : enunciazione	» 298
72. A) <i>Esposizione del fatto</i> . Invalidità della querela in cui manca una qualunque enunciazione del fatto. Non occorre il <i>nomen iuris</i> , basta una enunciazione che non lasci dubbi sulla identità del fatto. La persecuzione deve aver luogo entro il <i>petitum</i> : conseguenze pratiche in tema di reato continuato, di concorso di reati, ecc. Impossibilità per la denuncia di un reato che si ritiene perseguibile d'ufficio e che, invece, in giudizio risulta a querela, di valere come privata doglianza. Presentazione della querela mentre pende il giudizio di appello. Prove del fatto. Non occorre che si designi l'autore del fatto, salvo che per i reati a querela relativi	» 298
73. B) <i>La domanda di procedimento</i> . Non occorre che essa sia espressa. L'interpretazione della volontà del dichiarante è una <i>quaestio facti</i> . La querela è inesistente se manca il requisito della volontà del processo	» 305
74. III. <i>La ricezione da parte dell'Autorità</i> . La querela come atto rientrante nel gruppo delle cosiddette <i>dichiarazioni recettizie</i> . La presentazione come elemento costitutivo. La dichiarazione di voler proporre querela. Dichiarazione fatta personalmente o a mezzo di procuratore speciale. Le Autorità riceventi: Procuratore della Repubblica, Pretore, Ufficiali di polizia giudiziaria, Ministro della Giustizia, Procuratore generale presso la Corte d'Appello, Giudice, Console ed Agenti consolari. Posizione del Cancelliere e del Segretario	» 306
§ II. — Le condizioni ed i termini nella querela	» 314
75. Necessità di approfondimento della questione delle condizioni e dei termini	» 314
76. A) <i>Querela sottoposta a condizione</i> . Per il principio che si ricava dal regolamento della rinuncia e della remissione, l'aggiunta di condizioni (al pari di quella di termini) rende improduttiva di effetti la querela. Si ha inesistenza dell'atto per difetto di volontà del processo, non essendo l'aggiunta scindibile dalla dichiarazione di volontà. Non può distinguersi fra condizioni sospensive e risolutive, nè fra condizioni lecite e illecite. Le contrastanti opinioni della dottrina tedesca in tema di querela condizionata	» 314
77. Le «dichiarazioni irrilevanti», in contrapposto alle vere e proprie condizioni. Le dichiarazioni irrilevanti sono distinte e scindibili dalla dichiarazione di volontà del processo e perciò sono da riguardarsi come non apposte, restando così valida la querela. Le due categorie delle dichiarazioni irrilevanti: a) limitative degli effetti della querela; b) consistenti nella riserva di esercizio futuro di altri diritti	» 318

78. B) <i>Querela a termine</i> . Si ha, come nel caso di querela condizionata, difetto di volontà nettamente determinata al momento dell'atto e, quindi, l'inesistenza dell'atto stesso	Pag. 322
§ III. — <i>Estensione della querela</i>	» 323
79. Persecuzione di tutti coloro che concorsero nel reato (principio della indivisibilità o impersonalità della querela). Conformità di tale principio alla concezione puramente processuale della querela. Esigenza di giustizia. Eguale criterio per la rinuncia e per la remissione. Efficacia del principio solo in caso di concorso nello stesso reato. Reati a querela relativi: non creano eccezioni alla indivisibilità. Interesse dell'imputato e delle altre parti private. Conseguenza del fatto che l'estensione opera di diritto	» 323
80. Varie questioni in tema d'indivisibilità della querela: querela dell'inimputabile o non responsabile, inesistenza di concorso doloso in reato colposo e viceversa, cooperazione nel delitto colposo e concorso indipendente di cause colpose, esistenza di una circostanza aggravante soggettiva nei confronti di un coautore, reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, coagente di fatto	» 327
81. Limitazioni condizionali apposte dalla parte. Dichiarazione limitativa degli effetti della querela. Designazione di persona innocente come partecipe. Querela proposta sotto condizione che nel reato sia concorsa una determinata persona	» 330
82. Divisibilità della querela rispetto a più reati perseguibili ad istanza di parte e commessi contro la stessa persona. Deroga al principio della divisibilità per i reati commessi col mezzo della stampa	» 333
§ IV. — <i>Spese e danni</i>	» 335
83. Importanza teorica e pratica dell'argomento	» 335
84. Le due parti della trattazione: spese e danni	» 336
85. Ragione legislativa della condanna nelle spese	» 336
86. Natura giuridica della medesima	» 337
87. L'obbligo di rifusione delle spese verso lo Stato nel caso di remissione. Convenzione al riguardo tra querelante e querelato. Omissione del provvedimento circa le spese: inapplicabilità dell'art. 149 cod. proc. pen.	» 339
88. L'obbligo delle spese negli altri casi di proscioglimento: verso lo Stato, verso l'imputato e il responsabile civile. Per la rifusione a favore delle parti private vale sempre il principio della responsabilità oggettiva	» 343
89. In particolare delle spese da rifondere all'imputato e al responsabile civile. Principio della domanda. Si tratta di un'azione civile di carattere anormale esperibile in sede penale. Caso in cui assume il carattere di riconvenzionale. Esclusiva competenza del giudice penale. Legittimati attivi: imputato e responsabile civile. Se per il responsabile civile occorra la capacità processuale secondo il rito civile. Peculiarità dell'azione quanto al legittimato passivo. Effetto della domanda limitato alle spese. Proponibilità da parte del difensore. Caso del giudizio in contumacia. Il tempo della domanda. Se possano chiedersi le spese per la prima volta in appello. La	

condanna ha luogo anche se non siasi presentata la nota delle spese. Omissione della pronuncia: inapplicabilità del procedimento di rettificazione ai sensi dell'art. 149 cod. proc. pen.; impugnabilità per l'art. 111 della Costituzione da parte dei soggetti privati. Caso della cassazione senza rinvio della sentenza di condanna del querelato	Pag. 345
90. L'obbligo del risarcimento del danno (responsabilità aggravata) verso l'imputato e il responsabile civile nel caso di colpa grave. Particolare figura di illecito extra-contrattuale. Rinvio per le questioni che sono comuni a questo argomento e a quello delle spese. Danno non patrimoniale. Discrezionalità del giudice? L'istanza non vale anche per le spese. La questione della responsabilità civile del denunciante	» 353
91. Le impugnazioni. Soggetti titolari. Anche il semplice querelante può insorgere contro la condanna civile che lo colpisce. Critica alla tesi del Leone secondo cui il querelante, in caso di condanna alle spese o ai danni, assume la qualità di parte	» 357
92. Processo di esecuzione. Forma privilegiata prevista dalla Tariffa penale per il recupero delle spese da parte dello Stato. Nel caso di rappresentanza nella querela l'esecuzione non può legittimamente aver luogo che sui beni del rappresentato	» 358
§ V. — <i>Rappresentanza</i>	» 361
93. Nozione. Ammissibilità della rappresentanza nell'esercizio del diritto di querela. Fonti. Rappresentanza volontaria o legale. La rappresentanza legale può essere: esclusiva o sussidiaria; caratteri peculiari di quest'ultima; rappresentanza <i>sui generis</i>	» 362
94. <i>Rappresentanza legale esclusiva</i> : due casi	» 365
95. a) Querela del genitore o del tutore in rappresentanza della persona soggetta alla patria potestà o alla tutela. Non occorre l'esercizio effettivo della patria potestà. Perdita, sospensione, decadenza e provvedimenti limitativi della patria potestà. Figli legittimati e naturali dichiarati o riconosciuti. Figli naturali risultanti ex art. 279 cod. civ. Adottato. Minore di quattordici anni affidato ad un istituto di pubblica assistenza. Minore offeso dal reato che supera il quattordicesimo anno di età prima che sia trascorso il termine per querelarsi. L'interdetto a cagione d'infermità di mente. Interdicendo. Interdetto legale. Adulterio in danno di coniuge pazzo. Infermo di mente non interdetto. Non occorre per l'atto di rappresentanza il consenso del rappresentato. Al titolare del diritto l'obbligo di pagare le spese ed, eventualmente, di risarcire il danno. Il rappresentante legale destinatario dei comandi giuridici. Responsabilità penale	» 365
96. b) Querela del <i>curator ad hoc</i> . Le due condizioni stabilite dalla legge. L'infermità di mente intesa come comprensiva del vizio parziale. Infermità di mente sopravvenuta dopo la presentazione della querela. La mancanza di rappresentante. Il conflitto d'interessi: suoi caratteri. Persone fra cui si può avere conflitto d'interessi. Inammissibilità della querela presentata nonostante il conflitto. Autorità che provvedono alla nomina del curatore speciale. Il	

pubblico ministero non ha l'obbligo di promuovere la nomina del curatore speciale in ogni caso di reato a querela. Il curatore speciale può non presentare la querela. Il termine di tre mesi decorre dal giorno della nomina, cioè dal giorno della notificazione del decreto. Revoca della nomina del curatore speciale prima o dopo la presentazione della querela: presupposti e conseguenze. Inopugnabilità del decreto di nomina. Esclusione di una condanna al risarcimento del danno. È esclusa la possibilità di una nomina di un curatore speciale per le persone giuridiche	Pag. 375
97. Nei casi degli artt. 120 e 121 si tratta di rappresentanza legale, non di sostituzione processuale	» 382
98. <i>Rappresentanza legale sussidiaria</i> : due casi. Il sopraggiungere della maggiore età. Cessazione dello stato di inabilitazione. Esclusione degli emancipati dalla disciplina dell'art. 120, 3° comma, cod. pen.	» 384
99. <i>Rappresentanza nella dichiarazione della volontà</i> . Mandato a presentar querela: è un mandato processuale. Il mandatario non è parte nel processo. Egli non può, a differenza del rappresentante legale, esercitare nel processo i diritti pertinenti al titolare del diritto di querela. Il nostro diritto non ammette che il <i>mandato speciale</i> a portar querela: sua revocabilità; suoi effetti giuridici. Insufficienza del <i>mandato generico</i> a portar querela: l'offeso non può spogliarsi in precedenza, astrattamente, della facoltà di deliberare sull'opportunità di produrre querela nel caso concreto. Inammissibilità della querela dell'institore	» 386
100. <i>Rappresentanza delle persone giuridiche</i> . Chi esercita il diritto di querela, non può essere che un mandatario della persona giuridica. Rappresentanza delle amministrazioni pubbliche statali. Rappresentanza degli enti pubblici territoriali: il Comune. Rappresentanza delle società private	» 391
101. <i>Rappresentanza dei cosiddetti enti di fatto</i> . Rappresentanza del giornale	» 395
§ VI. — <i>Equipollenti della querela</i>	» 398
102. Concetto. Costituzione di parte civile; denuncia della persona offesa; citazione diretta	» 398
103. Non esistono equipollenti nel diritto vigente. Il problema <i>de lege ferenda</i>	» 404
CAPITOLO V. — <i>Estinzione del diritto di querela</i>	» 405
§ I. — <i>Considerazioni introduttive e suddivisioni</i>	» 405
104. Considerazioni introduttive: i diritti subiettivi studiati allo stesso modo di organismi viventi nella loro nascita, nel loro sviluppo e nella loro estinzione, secondo il criterio distintivo introdotto dal metodo storico-naturalistico, che resta valido anche al di fuori del punto di vista storico-naturalistico nello studio del diritto. Suddivisioni: cause estintive del diritto di querela	» 405
§ II. — <i>La remissione</i>	» 406
105. Concetto generale. Abolizione dell'istituto della remissione della pena	» 407

106. Questioni di <i>politica legislativa</i> . La remissione dovrebbe essere sempre ammissibile come conseguenza logica della querela. Altre ragioni secondarie in favore della ammissibilità in ogni caso della remissione. Non ha valore l'obiezione degli inconvenienti pratici (ricatti, ecc.)	Pag. 409
107. <i>Natura giuridica della remissione</i> . La remissione ha natura puramente processuale: è causa di estinzione del diritto di querela e, solo di riflesso, del reato. La collocazione nel codice è, quindi, errata	» 411
108. Questioni connesse con la natura giuridica della remissione che sorgevano sotto il codice abrogato: 1) la remissione preclude l'adito ad un ulteriore procedimento in seguito a nuova querela? 2) trattandosi d'ingiurie reciproche, il giudice può applicare la compensazione ove per una di esse si sia verificata la desistenza? 3) in caso di remissione per il delitto principale, è ammissibile la ricettazione o il favoreggiamento?	» 413
109. La remissione, come la querela, è un diritto subiettivo pubblico: <i>diritto civico</i> . Caratteristiche del diritto subiettivo pubblico nella remissione. Lo Stato rende al cittadino un servizio (diritto civico) di carattere negativo	» 416
110. Facoltà di rifiutare la remissione da parte dell'imputato: diritto civico	» 418
111. Le diverse specie di remissione. I. <i>Remissione espressa</i> . Può essere processuale o extraprocessuale. Remissione scritta. Questioni in tema di remissione scritta: atto distrutto, smarrito o sottratto; remissione davanti ad autorità non competente. Remissione orale: processo verbale e sua sottoscrizione. Remissione generica. Contenuto della remissione: volontà determinata di recedere dalla querela, cioè assenza di termini e condizioni. Principio della estensione (o della indivisibilità) della remissione: conseguenza. Limite al principio dell'estensione: la facoltà di rifiuto del querelato. Reato perseguibile d'ufficio rispetto ad alcuni autori ed a querela rispetto ad altri. Pluralità di offesi: remissione da parte di alcuni dei querelanti. Autorità competente a ricevere la remissione. Inefficacia della remissione ricevuta da un notaio. L'inosservanza di disposizioni di carattere fiscale non incide sull'efficacia della remissione. Carattere eccezionale della remissione dopo la condanna. II. <i>Remissione tacita</i> . Può essere solo extraprocessuale. Sostituzione dei fatti di conciliazione con i fatti incompatibili con la volontà di persistere nella querela: caratteri di questi ultimi. Principio dell'estensione e suo limite. Pluralità di offesi: fatti incompatibili con la volontà di persistere nella querela da parte di alcuni dei querelanti. La promessa di remissione non costituisce fatto incompatibile. Lo stesso dicasi per l'azione civile promossa in sede civile posteriormente alla presentazione della querela. Una remissione espressa extraprocessuale, non valida come tale, può valere come remissione tacita? Rinvio. Particolare ipotesi di fatto incompatibile: deferimento ai giuri d'onore. Mancanza di equipollenti della remissione	» 419
112. <i>Accettazione</i> . Può essere espressa o tacita. Contumacia del querelato. L'accettazione espressa può essere scritta od orale. Autorità	

- competente a ricevere la dichiarazione di accettazione: rinvio. Capacità di accettare: curatore speciale. Possibilità di accettare anche dopo un primo rifiuto. Termine per accettare. Questioni particolari: rinvio Pag. 427
113. La remissione come negozio giuridico unilaterale con efficacia abdicativa ed irrevocabile, sottoposto a condizione sospensiva. I vizi della volontà: rinvio » 429
114. *Nascita del diritto di remissione.* Il diritto di remissione nasce con l'esercizio del diritto di querela » 430
115. *Titolarità del diritto di remissione.* Reato unico e pluralità di persone offese: remissione da parte di alcuni dei querelanti; remissione da parte di quelle persone offese che si sono querelate. Principio della prevalenza dell'interesse punitivo » 431
116. *Potere di esercizio.* Soggetti che hanno la piena capacità dell'esercizio del diritto di querela. Soggetti che ne sono privi. Soggetti che hanno tale capacità, ma non in modo esclusivo. Il *curator ad hoc* può fare remissione. La rappresentanza legale, anche per la remissione, ha ragion d'essere finchè ne permangono i presupposti. La rappresentanza legale può trasformarsi da necessaria in sussidiaria. Remissione mediante rappresentanza volontaria. Remissione da parte di persone giuridiche e di enti cosiddetti di fatto » 432
117. *Effetti:* a) effetti della remissione rispetto al querelato: sentenza di non doversi procedere; possibilità di subire istanze in sede civile; ecc.; b) effetti della remissione rispetto al mittente: obbligo delle spese » 435
118. *Estinzione del diritto di remissione.* I. Trasformazione del reato da perseguibile a querela in perseguibile d'ufficio mentre pende il processo. II. Decorso del termine. III. Morte del titolare » 437
- § III. — *Le altre cause di estinzione* » 441
119. I. *Rinuncia.* Concetto. Il caso concreto di reato come suo presupposto: inefficacia, quindi, di una rinuncia preventiva. Le diverse specie di rinuncia: rinuncia espressa e tacita. Rinuncia espressa: può essere scritta od orale e non può essere sottoposta nè a termini, nè a condizioni e neppure a riserve limitative. Rinuncia tacita: non più fatti di riconciliazione ma fatti incompatibili con la volontà di querelarsi; caratteri di quest'ultimi, in particolare nei reati a querela relativi; una rinuncia espressa, non valida come tale, può costituire rinuncia tacita? Varie questioni in tema di rinuncia: pluralità di offesi; pluralità di offensori, pluralità di reati. La rinuncia come negozio giuridico unilaterale con efficacia abdicativa ed irrevocabile. I vizi della volontà: rinvio. Nascita della facoltà di rinuncia. Titolarità. Potere di esercizio. Effetti. Estinzione » 441
120. II. *Il promovimento dell'azione civile.* Applicazione del principio *electa una via non datur recursus ad alteram.* È fatto incompatibile con la volontà di querelarsi. Le condizioni necessarie perchè si abbia l'estinzione del diritto di querela. Esame di alcune questioni: citazione davanti ad un giudice incompetente; citazione viziata di nullità; convenuto nel giudizio civile; notificazione dell'atto di citazione a cui non fa seguito la comparizione delle parti davanti

- al giudice; impugnazione di sentenza civile, pronunciata in contumacia, da parte di colui che presenta poi la querela; azione civile davanti a giudice straniero. Casi di inapplicabilità dell'art. 12 cod. proc. pen. Pag. 450
121. III. *Transazione sul danno.* Nozione. È fatto incompatibile con la volontà di querelarsi. Questione sotto il codice del 1865. Mancanza di esplicito riferimento all'azione penale. Requisiti e forme secondo la legge civile: non indispensabili. Pluralità di offesi. Rinuncia al risarcimento. Transazione sulle restituzioni » 455
122. IV. *Decorso del termine.* Fondamento politico dell'art. 124, 1° comma, cod. pen. Non può parlarsi di rinuncia tacita. Natura giuridica del termine. Termine legale, perentorio, assoluto. Come va intesa l'espressione *notizia del fatto.* Termine iniziale: reato consumato; reato tentato; reato permanente; reato continuato; mutamento di rappresentanza; rappresentanza legale sussidiaria. Termine finale: computo del tempo; omissione della data di presentazione della querela: rinvio; doglianza che dopo l'archiviazione risulta fondata; arresto in flagrante per annuncio di querela » 458
123. V. *Morte del titolare.* Carattere personale della valutazione sull'opportunità del processo. Ratto consensuale: non trasmissibilità ma titolarità del diritto di querela nel sopravvivate investito della patria potestà. Contitolari. L'articolo 543 cod. pen.: non è ammessa rappresentanza; è inapplicabile l'art. 154, 2° comma, cod. pen. » 466
124. VI. *Giurì d'onore.* Deferimento al giurì d'onore dopo la sentenza di condanna di primo grado. Compito del giurì d'onore. Irrilevante la soccombenza agli effetti della rifusione delle spese a carico del querelante » 468
- INDICE PER AUTORI » 471
- INDICE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE » 477
- INDICE ANALITICO DELLE MATERIE » 487
- ERRATA-CORRIGE » 504